

# Jaromir Nohavica, Pietroburgo

Quando scende la notte sui tetti di Pietroburgo  
sono sopraffatto dalla tristezza  
un cane vagabondo non si prenderebbe  
la crosta di pane che gli ho lanciato.  
Il Conte Igor ha rubato il mio amore.  
col bicchiere di vodka davanti, gioco col revolver  
un corvo appollaiato sui tetti di Pietroburgo  
che vada al diavolo!  
All'orizzonte volano uccelli ciechi  
nel cielo rosso  
Anima mia, come una vasta prateria  
ora stai appesa ad un filo.  
La mia tristezza non ha eguali al mondo  
e tu ne hai la colpa Nadiezda Ivanovna,  
ne avrai tu la colpa quando mi troveranno domani  
con una pallottola in fronte.